

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 190 presentata da Coluccio, inerente a
"Quale futuro per il Centro di documentazione della Benedicta, in località Capanne
di Marcarolo, nel Comune di Bosio?"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 190.
La parola al Consigliere Coluccio per l'illustrazione.

COLUCCIO Pasquale

Grazie, Presidente.

Questo tema di oggi ha per oggetto il centro di documentazione della Benedicta, un centro dove si conservano testimonianze del materiale d'archivio della Seconda guerra mondiale e della Resistenza nell'Appennino ligure.

La finalità di questo centro è quella di dare assistenza didattica alle scuole.

Il Centro nasce nel 2006 per volontà della Regione Piemonte, in un sito storico-monumentale di proprietà della Regione, anche questo posto all'interno del Parco naturale di Marcarolo, che, evidentemente, ultimamente non è sotto una buona stella.

Benedicta è una località che dal Centro di documentazione è passata alla storia per un tragico evento, quello dell'aprile del 1944 e dell'uccisione dei partigiani da parte delle truppe nazifasciste.

Nel 2023, la Regione ha promosso l'istituzione di una rete integrata di luoghi della Resistenza e della guerra, coordinata dal Polo del '900, rete cui aderisce il Centro della Benedicta, un istituto, oltretutto, riconosciuto anche dal Consiglio d'Europa.

Sul Centro e sui lavori che sta conducendo la Provincia con finanziamenti regionali, abbiamo appreso dagli organi di stampa che ci sono alcuni problemi. Anzitutto, per quanto riguarda la carenza di risorse, perché viene sottolineato che mancherebbero all'appello 213 mila euro per finire il secondo e il terzo lotto; a questo si aggiungono anche i problemi di infiltrazione d'acqua, sempre da quello che viene letto dai giornali, ma è una situazione che viene oltretutto anche confermata dal Presidente dell'Associazione Memoria della Benedicta; infiltrazioni d'acqua a valle di un intervento già eseguito sulla copertura della struttura.

Nella struttura i lavori sono partiti nel 2013 e, da quanto si apprende dal sito della Regione, hanno già raggiunto il costo di 1,8 milioni di euro, che parrebbero non essere sufficienti.

Interroghiamo la Giunta e l'Assessore per capire e per avere il quadro chiaro della situazione reale.

Spiace rimarcare che, anche questa volta, si è un po' ostaggio degli imprevisti, nel senso che i lavori hanno avuto una durata veramente lunga, visto che sono partiti nel 2013 e anche in termini di spesa, purtroppo, non si ha il pieno controllo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Consigliere, farò una memoria di aspetti che vanno anche nel passato e che probabilmente lei già conosce, ma credo sia corretto anche nei confronti del Consiglio.

Con DGR del 20 dicembre 2018 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, il Comune di Novi, l'Unione dei Comuni tra il Tobbio e il Colma e il Comune di Bosio finalizzato al completamento e alla gestione del Centro di documentazione della Benedicta. Con spesa complessiva di 500 mila euro in favore della Provincia di Alessandria è stato approvato il protocollo d'intesa fra i soggetti che ho già citato, ma anche l'ISRAL di Alessandria e la Fondazione Polo del '900 per il completamento e la gestione del Centro di documentazione della Benedicta. Tale impegno è stato rinnovato con la delibera del 29 dicembre 2021, relativa alla legge che citavo, la n. 1 del 2006 sul Centro di documentazione della Benedicta, con una spesa complessiva di 550 mila euro a favore della Provincia di Alessandria e finalizzata al coordinamento del progetto attraverso un comitato tecnico-scientifico. Il protocollo è in scadenza a fine 2024.

La Provincia di Alessandria, quale ente investito dalla legge 1/2006 della competenza per gli atti amministrativi (oltre che essere stazione appaltante) deve predisporre e approvare per prima una prima bozza di nuovo protocollo triennale per il completamento dell'allestimento e l'avvio della gestione integrata dell'intera area storica e naturalistica perché, come correttamente ricordava il Consigliere, sta all'interno dell'ente Parco delle Capanne di Marcarolo.

Il protocollo approvato dalla Provincia viene condiviso da Unione Montana dal Tobbio al Colma, Comune di Bosio e Novi Ligure, Istituto per la storia della Resistenza di Alessandria e Polo del '900, firmatari del precedente protocollo.

Noi auspichiamo, ed è un coinvolgimento che vi è stato anche già con l'Assessore Gallo, che fra i firmatari vi sia anche l'Ente di gestione delle Aree protette Appennino piemontese, che è citato nella legge 1/2006 in quanto gestisce l'adiacente Ecomuseo di Cascina Moglioni, ma non ha mai sottoscritto i precedenti protocolli d'intesa pur manifestando la disponibilità a collaborare.

Si tratta di affidare più esplicitamente la gestione del sito all'Associazione Memoria delle Benedicta in quanto associazione di enti piemontesi e liguri (tra cui la Città metropolitana di Genova e il Comune di Alessandria) costituita a tal scopo sin dal 2004, con un proprio bilancio e contributo annuale del Comitato Resistenze e Costituzione.

In seguito all'approvazione da parte di tutti gli enti, il protocollo potrà essere sottoposto, come è già avvenuto nel 2018 e nel 2021, alla Giunta regionale, sentito il Comitato di Resistenza e Costituzione, che svolge un ruolo di indirizzo e promozione della Benedicta come dell'intera rete regionale dei luoghi della Guerra e della Resistenza.

Benché il sito storico sia di proprietà regionale, la responsabilità della gestione compete all'Unione Montana dal Tobbio al Colma, che ha rinnovato di recente la concessione dell'area, inclusi, oltre all'Auditorium in costruzione, anche l'area monumentale, la Cascina Pizzo e il percorso al Parco della Pace, cui vanno coordinati la foresteria di Cascina Foi, l'Ecomuseo di Cascina Moglioni e i parcheggi per le manifestazioni.

Da un punto di vista finanziario e tecnico, l'impegno regionale per il Centro di documentazione della Benedicta complessivamente è stato di un milione e 800 mila euro sulla base della legge n. 1/2006, che all'articolo 2, comma 1, recita: *"La progettazione e la realizzazione delle opere sono demandate alla Provincia di Alessandria, la quale emana i*

provvedimenti amministrativi necessari, d'intesa con gli enti del territorio" – questi ultimi non sono sempre stati gli stessi dal 2006, anche nei protocolli successivi del 2018 e del 2021 – *"e con l'Associazione Memoria della Benedicta, sentito il Comitato della Regione per l'affermazione dei valori della Resistenza e i principi della Costituzione"*. Pertanto, sarà possibile impegnare nuove risorse, nei limiti dei 212 mila euro e 500 già stanziati per il biennio 2025-2026, solo dopo che sarà rendicontato l'intero contributo già assegnato per il periodo 2018-2024, per un totale di un milione e 50 mila euro, 648 mila già rendicontati e 200 mila in fase di rendicontazione.

Dopo l'ultimazione dei lavori edili e impiantistici prevista per la fine di quest'anno, si ritiene opportuno venga presentato un nuovo progetto di allestimento, secondo le indicazioni del Comitato tecnico scientifico di gestione, con modalità multimediali innovative immersive sui temi storici individuati nel precedente protocollo d'intesa sin dal 2018.

L'occasione ottimale per la presentazione della nuova modalità di gestione del sito potrà essere l'anniversario nell'80° anniversario della Liberazione nel 2025, che segue di qualche mese l'81° anniversario dell'eccidio della Benedicta.

Quindi, al di là dei numeri e dati che ho letto che, in qualche modo, ripercorrono non dal 2006, ma almeno dal protocollo del 2018 a oggi, è evidente che, insieme alla Provincia di Alessandria, insieme alla Giunta regionale, come titolare del bene, ma anche insieme al Consiglio, come Comitato per la Resistenza, sarà necessario un nuovo protocollo d'intesa che, però, rispetto ai precedenti, ha il vantaggio che dovrebbe essere l'ultimo protocollo d'intesa che termina i lavori e prevede anche la gestione dei beni già utilizzabili.